

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 17 anno X, dal 3 maggio 2021 al 10 maggio 2021

con la collaborazione di



AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA
Dal 3 maggio 2021 al 10 maggio 2021

Sommario

INTERNAZIONALE.....	4
Transport Logistic: conclusa la 3 giorni di eventi online. La fiera torna dal 9 al 12 maggio 2023 a Monaco.....	4
Auto Elettriche: nel 2030 potrebbero essere 230 milioni nel mondo.....	6
ITALIA.....	8
Stazioni italiane sempre più a misura di viaggiatore. Lo rivela l'osservatorio di mercato di RFI.....	8
Claudio Andrea Gemme: "Stiamo ridefinendo in chiave sostenibile le strade degli italiani".....	10
Il turismo nautico come frontiera della blue economy con 140 miliardi di valore: se ne parla alla BIT digital edition.....	14
UIR e Enel Logistics insieme su depositi doganali e rilancio dei territori.....	16
Politecnico Milano, ATM e Comune annunciano "TECH BUS". Verso una mobilità urbana assistita e connessa.....	16
Webuild: ok a bilancio di esercizio 2020 e a scissione parziale proporzionale di Astaldi.....	20
REGIONE LAZIO.....	22
Lazio: sindacati e associazioni in commissione su ex ferrovie concesse. Preoccupa passaggio di Roma Lido e Giardinetti a Cotral e Astral.....	22
Mims: garantito il servizio di continuità territoriale senza oneri pubblici Olbia-Civitavecchia.....	24
dSP Mar Tirreno Centro Settentrionale: ok a Piano Operativo Triennale 2021-2023.....	24
AdSP Civitavecchia: Consiglio di Stato conferma sentenza del Tar su Totalerg. L'ente dovrà pagare oltre 12 mln.....	26
AdSP Tirreno centro settentrionale: nel primo trimestre 2021 traffici commerciali in ripresa per il network laziale.....	27
ALIS e Università Tuscia insieme per promuovere formazione, trasferimento tecnologico, sostegno imprenditorialità.....	28
Lazio: Alessandri, approvata programmazione lavori su sistema viario regionale.....	29
Lazio: Alessandri, supporteremo gli sforzi dell'AdSP per inserire porto di Civitavecchia nella rete TEN-T e reperire risorse comunitarie.....	29
ROMA CAPITALE.....	30

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 3 maggio 2021 al 10 maggio 2021

FERCAM avvia studio di ricerca con CNR ITAE a integrazione del progetto pilota "Emission free delivery" su Roma	30
Trasporti. Lemmetti, a breve fusione Roma Metropolitane e Agenzia Mobilità	32
Roma Capitale: Stefano non in disaccordo su fusione tra Roma Metropolitane e Roma Servizi Mobilità	34
Ricerca europea mobilità: cittadini di Roma al primo posto per richiesta di green mobility, aria pulita, TPL	35

INTERNAZIONALE

Transport Logistic: conclusa la 3 giorni di eventi online. La fiera torna dal 9 al 12 maggio 2023 a Monaco

(FERPRESS) – Roma, 7 MAG – Tre giorni di networking e discussioni professionali: la versione on line di Transport Logistic appena conclusa è stata un'occasione di informazioni inestimabile in tempi drammatici. Un totale di circa 8.500 persone hanno approfittato di questa impareggiabile opportunità: 87 presentazioni di conferenze con talk e gruppi di discussione, comprese 30 sessioni aziendali con le aziende leader del settore. I principali punti focali del programma della conferenza sono stati la sostenibilità, i nuovi modelli di business e l'impatto della pandemia di coronavirus.

Stefan Rummel, amministratore delegato di Messe München, ha affermato "Questa versione online di Transport Logistic è stata un contributo prezioso per l'industria in un momento difficile. Ovviamente la versione online non poteva sostituire la vera fiera. Ma siamo stati comunque in grado di fornire al settore l'opportunità di riunirsi ancora una volta, fare rete e parlare di argomenti di business attuali. L'industria è stata grata per questa opportunità, come dimostrato dalla forte partecipazione e dai numerosi commenti di discussione durante le sessioni. Vorrei ringraziare i nostri partner e le aziende partecipanti che hanno sostenuto il progetto sin dall'inizio.

Nei suoi tre giorni di fiera, la logistica dei trasporti in linea ha visto la partecipazione di circa 8.500 partecipanti. I partecipanti internazionali sono stati il 35% dei visitatori, la maggior parte provenienti da Austria, Svizzera e Paesi Bassi.

La partecipazione è stata elevata sia durante le presentazioni tenute come parte del programma della conferenza sia durante le sessioni aziendali in cui le migliori aziende hanno offerto approfondimenti sui loro prodotti, progetti e strategie. Il numero medio di partecipanti a queste sessioni è stato di 501. Molti partecipanti hanno anche sfruttato l'opportunità offerta dalla piattaforma online per richiedere appuntamenti e fare rete. Durante le tre giornate di fiera sono stati effettuati complessivamente 2.994 contatti.

L'evento è stato avviato da Andreas Scheuer, ministro tedesco dei trasporti e delle infrastrutture digitali. Nel suo discorso di apertura, Scheuer ha sottolineato l'importante ruolo svolto dal settore: "La logistica può essere invisibile. Ma è anche il fondamento del nostro alto tenore di vita. Innumerevoli ingranaggi devono girare insieme. Molte persone che svolgono lavori molto interessanti lavorano per nostro conto in tutto il mondo e 24 ore su 24". Ha aggiunto poi che il settore della logistica ha dimostrato "quanto sia affidabile" durante la pandemia. "Nessuno può lamentarsi degli scaffali vuoti", ha detto il ministro. Guardando al futuro, Scheuer ha descritto la protezione del clima come la questione chiave. Per questo motivo, ha invitato i vettori "a lavorare con e non contro l'altro. Soprattutto, devono diventare più flessibili".

Punti salienti della conferenza

Gli argomenti chiave del programma della conferenza si sono concentrati sulle questioni attuali che il settore deve affrontare: quale impatto ha la trasformazione digitale e in che misura sta creando nuovi modelli di business? Che tipo di soluzioni e concetti ha l'industria in termini di sostenibilità? E in che modo l'industria sta affrontando le sfide poste dalla pandemia di coronavirus? Le 87 sessioni sono state piene di discussioni animate su queste domande e i visitatori hanno utilizzato energicamente la funzione di chat. I momenti salienti dell'evento includevano:

La sessione Nuovo contro vecchio: le piattaforme sono i migliori spedizionieri? La sessione ha messo a confronto i punti di forza delle soluzioni tradizionali e digitali. I partecipanti alla discussione hanno convenuto che tutti gli attori traggono vantaggio da offerte digitali innovative sul mercato. Il gruppo di discussione ha anche esaminato le principali differenze nei modelli di business. Oltre all'automazione e alla trasparenza dei dati (piattaforme digitali), il gruppo ha identificato un'ampia gamma di servizi e flessibilità orientata al cliente (spedizionieri tradizionali).

I sistemi di propulsione alternativi sono il futuro anche per i veicoli commerciali pesanti: questa è stata la conclusione tratta dal gruppo di discussione incentrato sulla neutralità climatica nel settore dei trasporti e della logistica. Il gruppo ha creato non solo veicoli commerciali alimentati da motori elettrici, ma anche sistemi di propulsione a idrogeno e celle a combustibile che consentiranno ai veicoli di percorrere distanze molto più lunghe in futuro. Il gruppo ha convenuto che tali veicoli devono mettersi in strada più rapidamente. Per una buona ragione: i veicoli commerciali alimentati da motori diesel attualmente generano circa 200 milioni di tonnellate di CO₂ sulle strade e autostrade europee.

Durante l'esame degli approcci che il settore avrebbe adottato dopo la pandemia, un altro gruppo di discussione si è concentrato su una domanda chiave: di quanta resilienza ha bisogno il settore della logistica? Pur considerando le future strategie di stoccaggio, i partecipanti hanno convenuto che la garanzia del rischio e le misure di sicurezza avrebbero svolto un ruolo maggiore al fine di prevenire i colli di bottiglia. La pandemia ha anche dimostrato che non dovrebbe essere utilizzata una sola opzione di trasporto. Le alternative garantiscono flessibilità.

Le aziende che hanno partecipato all'evento hanno espresso la loro soddisfazione, in particolare in termini di partecipazione alle sessioni aziendali. Ecco solo alcuni dei commenti positivi:

Emile Hoogsteden, Vicepresidente commerciale presso l'autorità del porto di Rotterdam: "Poiché siamo ancora nel mezzo della pandemia, è più importante che mai rimanere in contatto. Certo, è stato un peccato non poterci incontrare di persona a Monaco, ma non c'è bisogno di stare fermi. L'industria continua a svilupparsi a un ritmo veloce nonostante o forse grazie alla pandemia. Dobbiamo continuare a muoverci, cogliere potenziali opportunità di business e creare nuove partnership. L'edizione online della logistica dei trasporti di quest'anno è stato il miglior modo immaginabile per farlo".

Michael Krainthaler, membro del consiglio di amministrazione di LKW Walter: "La risposta positiva alla nostra sessione aziendale al tl2021 ha superato le nostre aspettative. Sia i clienti che le persone interessate erano entusiasti delle soluzioni che abbiamo presentato per affrontare le sfide attuali e future nella nostra attività principale, i "carichi completi". Il settore delle spedizioni era davvero interessato a soluzioni di visibilità digitale per una migliore gestione dei flussi di prodotti e la garanzia di capacità fornita dalla nostra rete intermodale europea ".

Christian Wilhelm, CEO e fondatore di SHIPSTA: "Mi sono divertito molto a presentare al Transport Logistic Online 2021. Abbiamo ricevuto molte richieste interessanti durante e dopo la nostra sessione aziendale. Grazie a tutti i partecipanti e alle mostre logistiche di trasporto che hanno reso possibile questo evento online ".

Jens Deutschendorf, Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Economia, dell'Energia, dei Trasporti e dell'Edilizia dell'Assia: "La logistica dei trasporti di quest'anno si è concentrata sulle questioni che stanno pesando nella mente delle persone non solo in Assia: la pandemia e la protezione del clima. Continueremo questa discussione con la nostra serie di eventi chiamati #logistikmittwoch (#logisticswed Wednesday) nei prossimi due mesi. Vorrei ringraziare tutti i partecipanti per aver dato un così grande inizio a questo sforzo! "

La logistica dei trasporti si terrà ancora una volta come una fiera di persona dal 9 al 12 maggio 2023, nel quartiere fieristico di Monaco.

Auto Elettriche: nel 2030 potrebbero essere 230 milioni nel mondo

Il comparto delle auto elettriche ha subito una decisa accelerata. Secondo il rapporto "Global Electric Vehicle Outlook 2021" redatto dall'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), riportato dai maggiori organi di informazione, l'anno scorso si è registrata una crescita del 41%, pari a tre milioni di nuovi veicoli venduti. Un trend inverso rispetto all'industria automobilistica globale che invece ha subito un decremento del 16%. La stima dell'Aie nei prossimi dieci anni si attesta in un boom di vendite dei veicoli elettrici pari a 145 milioni (escluse due e tre ruote), equivalente al 7% della flotta su strada, se permangono le tendenze e le politiche attuali. Un valore destinato a impennarsi fino a 230 milioni (12% della quota globale) "se i governi accelerassero gli sforzi" sul fronte del cambiamento climatico, ovvero si impegnassero per zero emissioni di gas serra entro il 2050. Nello studio dell'Aie, secondo quanto si legge, la flotta elettrica di auto in circolazione era di dieci milioni a fine 2020 a cui va aggiunto un milione tra furgoni, autocarri e autobus.

E per la prima volta, l'Europa con 1,4 milioni di immatricolazioni (raddoppiate sul 2019) ha sorpassato la Cina che ne ha registrate 1,2 milioni (+9%) così il vecchio continente è diventato il centro del mercato globale delle auto elettriche. Nel primo trimestre di quest'anno, è proseguito il trend, con le vendite aumentate del 140% rispetto al periodo analogo del 2020 (500mila in Cina e 450mila in Europa). Sul fronte dei punti di ricarica, nel 2020 le colonnine pubbliche erano 1,3 milioni, di cui il 30% veloci, segnando un aumento del 45% rispetto all'85% del 2019, con la Cina in testa. L'Italia (con 0,13) si piazza oltre l'obiettivo Ue per fine 2020 che era di una colonnina per 10 veicoli (0,01 nel 2020) e supera anche la media europea 0,09.

Per quanto riguarda il comparto automotive, le case madri hanno immesso sul mercato 370 modelli di auto elettriche nel 2020, con un aumento del 40% su base annua. In particolare il rapporto evidenzia che, diciotto

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 3 maggio 2021 al 10 maggio 2021

dei 20 maggiori produttori (che rappresentano il 90% delle vendite mondiali di auto) hanno annunciato di voler aumentare il numero di modelli e produzione di veicoli leggeri. Anche gli autobus urbani elettrificati si stanno diffondendo rapidamente mentre gli autocarri pesanti stanno da poco prendendo piede, proprio per le migliori prestazioni delle batterie.

ITALIA

Stazioni italiane sempre più a misura di viaggiatore. Lo rivela l'osservatorio di mercato di RFI

(FERPRESS) – Roma, 7 MAG – Sempre più alta la qualità delle stazioni del Gruppo FS percepita dai viaggiatori, soddisfatti per il 96,8% nel corso del 2020, indice di gradimento che sale al 97,5% nel primo trimestre del 2021.

È il risultato dell'indagine relativa al 2020 e presentata dall'osservatorio di mercato di Rete Ferroviaria Italiana in un recente workshop.

Lo studio di RFI – riferisce Fsnews – si basa su un'indagine condotta dagli istituti di ricerca Scenari e Doxa Spa che nel 2020 ha coinvolto 122mila intervistati in 760 stazioni italiane dove transita il 94% dei viaggiatori complessivi, pari a circa 1,4 mld.

Un approfondimento che non solo conferma i dati del 2019 ma individua ulteriori miglioramenti delle performance, nonostante la sospensione delle interviste ai viaggiatori da marzo a giugno per via del lockdown. E malgrado il crollo degli spostamenti in treno con un -42% nel 2020 confermato dall'Osservatorio congiunturale trasporti dell'Ufficio Studi di Confcommercio.

Nel corso del 2020 per la pulizia nelle stazioni si sono dichiarati soddisfatti (esprimendo voti tra 6 e 9) il 97,6 dei viaggiatori intervistati (+1 punto percentuale rispetto al 2019). Aumentati di 1,7 punti percentuale i viaggiatori pienamente soddisfatti (voti tra 7 e 9) rispetto all'anno precedente. Un trend in crescita confermato anche nel primo trimestre del 2021 con il 98,3% di soddisfatti.

L'informazione al pubblico incontra nel 2020 la soddisfazione del 98,5% dei viaggiatori (+0,6 pp vs 2019, che sale a +1,5 per i pienamente soddisfatti) e si mantiene su alti livelli di soddisfazione (95,8%) anche in caso di criticità del traffico ferroviario.

Un nuovo indicatore introdotto a luglio 2020 per via della pandemia da Covid-19 riguarda le garanzie di carattere sanitario offerte in stazione. Una soddisfazione che in soli sei mesi sale al 96,2% dei viaggiatori e arriva al 98,9 nelle 17 Grandi Stazioni del Paese dove è stato più impegnativo garantire il distanziamento e organizzare i flussi dei viaggiatori soprattutto nelle fasce orarie pendolari.

Non mancano apprezzamenti per altri fattori strettamente connessi ai servizi di stazione: manutenzione e decoro che vede soddisfatti il 97,4% degli intervistati nel 2020 (+0,8 pp vs 2019), illuminazione (97,9%) e i percorsi interni alla stazione hanno soddisfatto il 98,5% dei viaggiatori. Voci, anche queste ultime tre, che trovano ulteriori miglioramenti nel primo trimestre del 2021.

Le stazioni italiane, sempre più a misura di viaggiatore, diventano un vero e proprio hub. Tanto che i viaggiatori intervistati hanno apprezzato la presenza di servizi commerciali in stazione con una soddisfazione del 99,3% nel 2020, confermata nel primo trimestre 2021. Sì perché avere a disposizione farmacie, banche, uffici postali, supermercati oltre a negozi monomarca, edicole e librerie può fare la differenza per chi arriva in stazione poco prima di partire.

Ma se davvero la stazione è un hub, questo deve essere ben collegato alla città con metropolitana, autobus, tpl e taxi. Garantire parcheggi per auto e bici, oltre che offrire servizi in sharing per bici, monopattini, scooter e automobili è sicuramente un elemento in grado di attirare nuovi viaggiatori a muoversi in treno. Per chi già ne fa uso la facilità e la comodità di arrivo in stazione è oggi valutata come soddisfacente nel 97,6% dei casi.

Discorso a parte merita la security percepita nelle stazioni che vede il 93,8% dei viaggiatori soddisfatti nel 2020. Percentuale di soddisfatti che nello stesso periodo arriva al 98,8% nel network delle grandi stazioni della rete, dove il supplemento d'impegno del personale della Protezione Aziendale del Gruppo FS è testimoniato ogni giorno dal numero dei viaggiatori in transito e dei convogli in arrivo e partenza.

Ma chi è davvero il viaggiatore protagonista dell'indagine di RFI. È un viaggiatore che nel 2020 cambia profilo per le dinamiche determinate dalle regole per il distanziamento, dallo smart working e dalla didattica a distanza.

Gli intervistati – in prevalenza donne (53,7%) – hanno per il 43,4% un'età compresa tra i 25 e i 44 anni. utilizzano per il 90% il treno regionale e per il 44% la permanenza in stazione è tra i 10 e i 15 minuti.

Quasi una su due (48,5%) è lavoratrice o lavoratore dipendente (+9,2 pp vs 2019), scende al 22,1% (-8 pp vs 2019) la presenza degli studenti tra gli intervistati, complice la didattica a distanza e l'università chiusa per buona parte del primo semestre del 2020.

A proposito di spostamenti: per l'88% dei viaggiatori intervistati il comune di residenza è lo stesso della stazione di partenza. Il 45% impiega tra i 10 e 15 minuti per raggiungere la stazione. Il 47% si reca in stazione a piedi, il 24% in auto e solo il 4% in bici o monopattino.

Un dato quest'ultimo che spinge il Gruppo FS attraverso RFI a continuare a lavorare con ancora più impegno sul fronte della mobilità dolce come testimonia la recente firma del protocollo d'intesa con Amodo per rilanciare il turismo sostenibile e di prossimità. Importante è anche l'impegno delle amministrazioni comunali nella realizzazione delle piste ciclabili urbane. Un segnale incoraggiante in tal senso giunge dal recente progetto di green mobility del Mims promosso insieme al Gruppo FS che vede incentivare per i giovani l'utilizzo della bici dalla stazione all'università e dalla nascita della ciclostazione a Torino Porta Nuova.

Claudio Andrea Gemme: "Stiamo ridefinendo in chiave sostenibile le strade degli italiani"

Intervista al Presidente di Anas - di G.M. Rita Pofi



<https://www.lestradedellinformazione.it/> Il comparto della mobilità ha un ruolo cruciale nella transizione verso un futuro sostenibile sia nei modelli di vita sociale che economica. Scopriamo nel dettaglio l'impegno di Anas con il suo Presidente, Claudio Andrea Gemme.

Le tematiche "green" sono ormai parte del dna di Anas. Come può una grande stazione appaltante essere allo stesso tempo sostenibile?

Sostenibilità, tecnologia, sicurezza. Questi sono i driver attraverso cui si sviluppa l'attività di Anas, società del Gruppo FS Italiane, che si occupa di realizzare nuove opere e garantire la continuità territoriale del Paese attraverso gli oltre 32mila chilometri di rete stradale e autostradale che gestisce e manutiene. Negli ultimi anni, grazie a un cospicuo incremento della spesa in attività di manutenzione programmata, abbiamo migliorato in modo significativo le condizioni della rete infrastrutturale stradale. E nel futuro potenzieremo ulteriormente questa attività, strettamente connessa allo sviluppo della sostenibilità. Un tema che, come sta sottolineando il Governo con le sue azioni, è fondamentale per la ripresa economica del Paese. Per le aziende lo sviluppo sostenibile è foriero di grandi opportunità,

è ormai codificato come un investimento che porta benefici in termini di produttività. Inoltre imprese di grandi dimensioni come la nostra possono essere trainanti per tutta la filiera interessata.

La Sostenibilità delle infrastrutture ha molte declinazioni che vanno dalla salvaguardia ambientale al miglioramento della qualità della vita di chi le vive quotidianamente. Cosa sta facendo Anas?

Il tema affascinante della sostenibilità è che le varie declinazioni che la compongono sono strettamente interconnesse fra loro. Ad esempio investendo sui sistemi di illuminazione delle strade, Anas può ridurre i consumi energetici, impiegare energia green, potenziare la sicurezza dei viaggiatori, sviluppare e promuovere il know how della filiera. Si tratta quindi di impatti positivi che riguardano contestualmente l'ambiente, la sicurezza stradale, l'economia, la qualità della vita. Molti nostri progetti sono nati con questi obiettivi, come il piano Greenlight. Con un investimento di 30 milioni per la sostituzione dei corpi illuminanti con sistemi tecnologicamente più efficienti, abbiamo abbattuto i consumi energetici per dar luce alle nostre gallerie, attivato risparmi in termini di emissioni di CO₂, di circa 1.000.000 Kg e di oltre 2 milioni di euro dal punto di vista economico, migliorato sensibilmente la sicurezza stradale grazie al miglioramento della visibilità. In questo settore siamo andati oltre con un altro progetto, testato con successo sul Grande Raccordo Anulare di Roma, che garantisce tramite software dedicati una regolazione "punto punto" del flusso luminoso, attraverso una tecnologia wireless di ultima generazione, una connettività della famiglia bluetooth che permette un uso efficiente dell'illuminazione unitamente ad un potenziamento della sicurezza e del comfort di guida.

Ha accennato al ricorso di energia green, ci spieghi meglio

Per consolidare il nostro percorso verso la sostenibilità, abbiamo accelerato il processo di de-carbonizzazione previsto dall'Unione Europea per il 2050. Ormai utilizziamo solo energia sostenibile, rinnovabile e pulita per tutte le nostre attività. Tramite una Convenzione Consip, abbiamo acquistato tutto lo stock disponibile di energia pulita per le sedi di lavoro, per le gallerie e per l'illuminazione lungo la nostra rete stradale e autostradale. Tradotto in cifre: con la fornitura annuale degli oltre 3.800 punti di prelievo, per un consumo di circa 380mila MWh all'anno, l'azienda eliminerà oltre 100mila tonnellate di CO₂, con un forte impatto positivo multisettoriale.

Come può migliorare la qualità della vita di chi vive intorno alle infrastrutture viarie?

Contenere le emissioni acustiche del traffico rappresenta un elemento determinante per miglioramento della qualità della vita degli utenti e dei residenti in prossimità delle strade ad alta percorrenza. In questo ambito Anas controlla l'inquinamento acustico quantificando sistematicamente i livelli di esposizione, sia in risposta a richieste di verifica da parte di singoli cittadini, sia su segnalazione da parte delle autorità locali. Con

l'obiettivo di rendere organica e strutturata questa attività abbiamo avviato un progetto ambizioso, Dynamap, finanziato con il contributo dell'Unione Europea, con il quale vogliamo creare una mappatura acustica della rete stradale in tempo reale tramite l'installazione di dispositivi intelligenti in grado di rilevare e rappresentare la rumorosità generata dalle infrastrutture stradali. Inoltre è tuttora operativo un progetto di Anas sulle barriere antirumore, inserito nell'ambito delle attività di risanamento acustico previste dal Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) elaborato nel 2013, in conformità con quanto stabilito dalla legislazione nazionale e dalla Direttiva Europea sul rumore ambientale.

Oltre a sviluppare piani per la sostenibilità della rete, vi siete posti in tema di come agevolare la mobilità sostenibile dei vostri utenti?

Il nostro ruolo di grande gestore di rete ci impone l'adozione di misure volte a sviluppare la mobilità sostenibile lungo le strade. In questo senso abbiamo pubblicato bandi di gara per l'affidamento delle concessioni per aree di servizio che prevedono colonnine di ricarica elettrica veloce sui nostri principali assi viari: sulla A2 'Autostrada del Mediterraneo', sulla A19 'Palermo-Catania' e in 10 aree di servizio lungo le autostrade A90 'Grande Raccordo Anulare di Roma' e A91 'Autostrada Roma-Aeroporto di Fiumicino'. Nell'ambito del piano Smart road Anas, abbiamo previsto la realizzazione lungo il tracciato, all'incirca ogni 30 km, di apposite aree denominate Green Island in cui verrà prodotta energia elettrica rinnovabile. Oltre ad alimentare tutti gli impianti della struttura, serviranno ricaricare droni per il monitoraggio e le ispezioni di opere civili strategiche e per utilizzare gli stessi per una sorveglianza continua della strada stessa anche a fini di pubblica sicurezza. In aggiunta.

Non c'è solo la mobilità con veicoli elettrici

Anas è impegnata per favorire la cultura e il turismo attraverso le infrastrutture stradali. Di fatto la strada, non è un mero luogo di transito ma un'opera attraverso cui accedere, apprezzare e riscoprire i territori del nostro Paese. Anche attraverso la promozione della mobilità dolce e di un turismo slow, forme di mobilità a basso impatto in grado di generare ricadute positive sul tessuto economico locale in un'ottica di sostenibilità. E nell'ambito della valorizzazione turistica si inserisce il nostro bando per l'assegnazione di 100 case cantoniere. Attraverso il recupero di questi edifici dal rilevante valore iconico vogliamo incentivare un modello di sviluppo sostenibile in termini ambientali e socio economici per i territori dove sono ubicati, rivitalizzando l'economia locale ed i suoi microsystemi industriali, puntando a un turismo diffuso di qualità, oltre ad offrire all'utenza della strada quanti più servizi possibili. Prevediamo infatti di realizzare nelle case cantoniere, sulla base delle proposte imprenditoriali e in funzione della localizzazione e della consistenza, un'attività ricettiva di qualità e funzioni complementari come ristorazione, bar o punti di ristoro, centri informativi e didattici, iniziative per lo sviluppo dell'e-mobility, ricariche elettriche, ciclo-officine, ciclo-stazioni, ecc. In ultima sintesi restituendo una nuova dimensione a questo

patrimonio architettonico che da un secolo testimonia la storia e l'evoluzione del nostro Paese.

Sostenibilità significa anche nuove tecnologie

La strada sta cambiando pelle, con l'automobilista al centro di un sistema multimodale ed integrato. Anas, in questa nuova stagione di metamorfosi digitale delle infrastrutture, è protagonista con un suo progetto che coniuga innovazione tecnologica, sicurezza stradale, sostenibilità ambientale: Smart Road. Con grande anticipo in Europa, abbiamo scelto di investire in questa tecnologia propedeutica allo sviluppo della Smart Mobility e ai futuri scenari di guida autonoma dei veicoli. Il progetto si basa su una complessa piattaforma digitale che si articola sulla rete stradale come un 'sistema nervoso' con il supporto delle tecnologie più avanzate. Di fatto la strada sarà attrezzata con tecnologie avanzate che consentiranno lo scambio di informazioni infrastruttura-utenti e il dialogo fra gli utenti. Un progetto importante. L'investimento complessivo del programma Smart Road Anas è di 1 miliardo di euro ed è in corso una prima fase con un investimento di circa 250 milioni euro che riguarda alcuni dei più importanti assi strategici del Paese: l'itinerario E45-E55 'Orte-Mestre', in Veneto la statale 51 "di Alemagna", in Sicilia la Tangenziale di Catania e la A19 'Autostrada Palermo-Catania', nel Lazio le autostrade A90 'Grande Raccordo Anulare di Roma', A91 'Autostrada Roma-Aeroporto di Fiumicino' e la A2 'Autostrada del Mediterraneo'. In particolare, a febbraio scorso, nell'ambito dei Mondiali di Sci Cortina 2021, abbiamo presentato in anteprima mondiale la prima sperimentazione che ha riguardato la strada statale 51 "di Alemagna". La smart road è una strada sostenibile grazie a tecnologie e infrastrutture con un basso impatto ambientale. Infatti lungo il tragitto, all'incirca ogni 20/30 Km, saranno ubicate le Green Island, cui ho accennato in precedenza. Una strada sostenibile anche in termini di sicurezza, perché grazie a queste tecnologie, sarà possibile perseguire gli obiettivi di riduzione dell'incidentalità, di maggior comfort di viaggio nonché migliorare le condizioni di traffico e gestire gli eventi straordinari più critici.

Il nostro Paese ha una storia millenaria che spesso è portata alla luce in occasione di realizzazioni di nuove opere infrastrutturali. Tenuto conto che la sostenibilità si declina anche sulla preservazione dei reperti archeologici, come affronta Anas questo delicato tema?

Le società infrastrutturali del Gruppo FS Italiane, con i lavori di potenziamento delle reti trasportistiche ferroviarie e stradali del Paese, portano alla luce uno straordinario patrimonio storico-archeologico. Riqualficare e valorizzare i reperti archeologici scoperti, offrendo di fatto un contributo diretto alla promozione del territorio e della cultura italiana, sono state le motivazioni che hanno portato alla nascita di Archeolog, la prima associazione Onlus dall'alto valore scientifico, costituita da Anas, Quadrilatero Marche Umbria, RFI ed Italferr. Tra i suoi scopi, reperire i fondi necessari per restaurare, conservare e restituire al Paese le testimonianze archeologiche rinvenute. Inoltre, nell'ambito della gestione dei lavori,

Anas ha introdotto una innovativa figura, il cosiddetto 'archeologo di cantiere': un profilo professionale altamente specializzato capace di assicurare il monitoraggio dei lavori sul campo sotto la supervisione della stazione appaltante dei lavori. La presenza di professionalità specifiche per la disciplina archeologica all'interno di Anas intende facilitare il processo di risoluzione dell'interferenza archeologica grazie alla gestione unificata dei rapporti e dei processi tra le Istituzioni coinvolte e sarà possibile coniugare riduzione dei costi, tutela del patrimonio, contenimento temporale dell'intervento archeologico.

L'Italia ha uno straordinario paesaggio che va tutelato mediando con la necessità di potenziare le infrastrutture. In che modo Anas cerca di attenuarne l'impatto?

La mitigazione paesaggistica è uno degli ambiti dove stiamo intervenendo in maniera più decisa. Siamo consci di lavorare in un ambiente regolato da equilibri sempre più delicati proiettato in un futuro che, specie in un Paese come il nostro, deve tener conto delle evidenti tracce del passato. Tutta la nostra attività operativa contempla interventi di mitigazione degli impatti visivi, acustici, fisici, funzionali e di raccordo con il verde presente lungo il margine delle nostre strade. Così come è necessario integrare le opere d'arte e le aree di svincolo con i luoghi esterni al tracciato ma contigui dal punto di vista territoriale e visivo.

L'esempio è il modo migliore per trasmettere un insegnamento. In ambito aziendale quale è l'impegno di Anas?

Credo che le innovazioni sostenibili portino benefici non solo all'ambiente ma in primo luogo anche all'azienda stessa e ai suoi dipendenti. Inoltre le aziende devono integrare la sostenibilità sociale e ambientale della propria supply chain. In questo senso, come società operativa del Gruppo Fs Italiane, stiamo lavorando all'introduzione di linee guida, che prevedono nei contratti con i fornitori, l'implementazione di un alto livello di sostenibilità delle loro catene di approvvigionamento.

Il turismo nautico come frontiera della blue economy con 140 miliardi di valore: se ne parla alla BIT digital edition

(FERPRESS) – Roma, 7 MAG – Letyourboat partecipa a Bit, Borsa Italiana del Turismo che quest'anno è, come molte altre fiere internazionali, in versione digitale.

Non si può parlare di ripartenza del turismo senza pensare alla sostenibilità e alla blue economy. Per questo Letyourboat, nell'area Start Up Turismo, ha dato vita ad un convegno: "Il turismo nautico come nuova frontiera della blue economy" da seguire a questo link il 10 maggio dalle 17 alle 18.

A moderare il convegno Walter Vassallo, a.d. di Letyourboat. Ospiti: Giovanni Acampora, presidente Assonautica, Giancarlo Vinacci, promotore Blue Economy Summit, Bruno Santori, vice presidente Assonat, Angelo Basso, presidente Europa Group RE, Fabrizio Badalucco, a.d. Triscovery, Mattia Montaldo, charter e host advisory board di Letyourboat.

Il convegno vuole esplorare nuove opportunità di rinnovarsi per i marina e di promuovere la sostenibilità per il turismo nautico. "E' una importante risorsa per la creazione di posti di lavoro e la crescita della blue economy" fa osservare l'a.d. di Letyourboat, Walter Vassallo, introducendo il tema.

"Le attività di Letyourboat – spiega l'a.d. – sono incentrate sulla crescita dei Marina attraverso co-marketing studiati per questa offerta, sia a livello di comunicazione, per aiutarli a crescere e aumentare la propria visibilità, sia a livello di commercializzazione dei servizi turistici, attraverso un'azione che mobilita l'intero sistema locale per un'accoglienza turistica integrata".

"L'economia del mare nel sistema nazionale ha una rilevanza fondamentale in un Paese come il nostro che ha oltre 7.000 chilometri di costa, con 15 Regioni e 600 comuni affacciati sul mare, e 5000 siti di balneazione che ci vedono primi in Europa per spiagge e baie" fa notare Giovanni Acampora, presidente di Assonautica.

Acampora anticipa nel convegno di dati nazionali Unioncamere di settore, ancora inediti. Attualmente sono 208.606 le imprese iscritte nei registri camerali e il settore che maggiormente contribuisce alla blue economy è proprio quello del turismo con 95.933 imprese, che rappresentano il 30,9% del valore aggiunto prodotto, circa 14,4 MLD di euro, con il 38,1% dell'occupazione. "Di fronte a questi dati dobbiamo capire quale sarà il volano di sviluppo di questa economia anche a livello europeo" prosegue il presidente di Assonautica che fornirà durante il convegno un quadro approfondito del settore.

Giancarlo Vinacci, promotore del Blue Economy Summit insiste sul valore del comparto: "La blue economy con l'indotto arriva a rappresentare quasi il 10% del PIL Italiano: 140 miliardi, e ci sono dei settori che vanno ancora sviluppati. Vinacci, a questo proposito, si sofferma sullo static charter, la possibilità di noleggiare le imbarcazione all'ormeggio, core business di Letyourboat.

"Attualmente il noleggio delle imbarcazioni da ferme, è sottoposto alle stesse regole dalla navigazione – afferma – questo è un freno per lo sviluppo della blue economy e del turismo italiano, un cavillo che se muta può liberare un nuovo asset del turismo in Italia".

Bruno Santori, vice presidente Assonat, associazione che riunisce porti e approdi turistici, fa osservare che da anni il settore soffre nei Marina, "vittime di uno tsunami finanziario che non ha tenuto conto del valore e della funzione dei porti turistici per i territori di riferimento".

Angelo Basso, presidente di Europa Tourist group, porta l'esempio di un'innovativa attività turistica, già affermata in Nord Europa, Stati Uniti e Canada: le house boat come strutture ricettive, una inedita offerta che ha il suo esempio nel Marina Azzurra Resort a Lignano.

Fabrizio Badalucco, a.d. Triscovery, presenta il marketplace che mette in contatto armatori di escursioni in barca con i turisti, un'azienda votata all'accessibilità e alla destagionalizzazione

In chiusura Mattia Montaldo, armatore, che rappresenta anche una società di charter, ha commentato positivamente tutte queste nuove forme di turismo proprio per il loro supporto al superamento della stagionalità, uno degli obiettivi più importanti del comparto.

UIR e Enel Logistics insieme su depositi doganali e rilancio dei territori

(FERPRESS) – Roma, 6 MAG – La UIR (Unione Interporti Riuniti) e Enel Logistics, società del Gruppo Enel hanno deciso di collaborare per realizzare una rete di depositi doganali nelle aree non utilizzate di alcune centrali elettriche sul territorio italiano, secondo i principi dell'economia circolare. Attraverso la riconversione e il riutilizzo dei siti per nuove attività, il progetto intende generare ulteriori opportunità di sviluppo per i territori che hanno ospitato l'attività di produzione energetica.

E' quanto emerso da un incontro al quale hanno partecipato, per la UIR, il Presidente Matteo Gasparato, il Vice Presidente Rocco Guido Nastasi ed il segretario generale, Marcello Mariani ed Alberto Milotti, Responsabile Marketing e Progetti Europei presso Consorzio ZAI – Interporto Quadrante Europa Verona.; per Enel Logistics l'Amministratore Unico Andrea Angelino, il Direttore operativo Stefano Pavan e il Responsabile Affari Istituzionali Territoriali di Enel Gaetano Evangelisti.

"Questo incontro – spiega il presidente della UIR, Matteo Gasparato, – è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione e sulle misure da mettere in campo per la riqualifica degli asset di alcuni dei principali porti italiani. È ampiamente condivisa con Enel l'idea che il sistema Paese debba utilizzare tutti gli strumenti e le risorse necessarie per riqualificare i porti italiani

"Enel ha delineato già da tempo una strategia incentrata sui principi dell'economia circolare – ha affermato Andrea Angelino, Amministratore Unico di Enel Logistics – e per questo la nuova società vuole realizzare delle progettualità finalizzate a riconvertire asset del Gruppo Enel, presenti in aree strategiche quali quelle portuali, in depositi doganali e rivalorizzarli. Abbiamo migliaia di metri quadri a disposizione per l'implementazione di questi progetti, ed è importante sfruttare al meglio la posizione strategica della penisola italiana al fine di creare ricchezza sia per il territorio dove andremo a operare, che per l'intero Paese".

Gli interlocutori si sono impegnati a lavorare in maniera congiunta a partire dai progetti già presentati da Enel.

Molto apprezzate, infine, anche le tematiche del gruppo di lavoro della UIR dedicato al settore energia. UIR Energia ha iniziato a seguire infatti il processo di efficientamento energetico ed elettrificazione negli interporti associati all'Unione. Anche su questi aspetti sono state individuate opportunità di collaborazione, dal momento che Enel offre soluzioni innovative per i clienti che vogliono rendere più sostenibili le proprie attività, come produzione da fonti rinnovabili, efficientamento energetico, illuminazione efficiente e intelligente e infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica.

Politecnico Milano, ATM e Comune annunciano "TECH BUS". Verso una mobilità urbana assistita e connessa

(FERPRESS) – Milano, 6 MAG – Il Comune di Milano, ATM e il Politecnico di Milano, insieme a Vodafone e IBM, annunciano TECH BUS, il primo filobus sviluppato attraverso un

innovativo progetto di ricerca sulla mobilità che implementa tecnologie cloud ibride connesse alla rete 5G per la guida assistita.

Si tratta del primo passo del percorso verso la guida autonoma, con l'obiettivo di elevare ancora di più i livelli di regolarità e sicurezza del trasporto pubblico locale.

TECH BUS è uno dei primi risultati del progetto sviluppato nell'ambito del JRL, Joint Research Lab per la mobilità urbana: un'iniziativa di ricerca per Milano, città sempre più "intelligente" e green, sperimentando una mobilità connessa, elettrica e semi-autonoma, con un lavoro condotto in partnership con i leader in ricerca, tecnologia e trasporti, per migliorare l'integrazione e la sicurezza degli spostamenti dei cittadini e dei visitatori della città. Del JRL fanno parte oltre ai già citati Comune di Milano, ATM, Politecnico di Milano, IBM e Vodafone, anche la Fondazione Politecnico di Milano, la CCIAA di Milano, Brembo, Enel X, Pirelli, Solaris Bus & Coach, STMicroelectronics.

Il primo TECH BUS guidato dall'innovazione è un filobus della flotta ATM sulla linea filoviaria 90/91": i sensori intelligenti a bordo utilizzano la comunicazione V2I (Vehicle to Infrastructure) per consentire al mezzo di dialogare costantemente lungo il percorso con i semafori e l'infrastruttura stradale, contribuendo a creare un ecosistema di mobilità cooperativa in cui le tecnologie permettono di migliorare la sicurezza stradale e pone le basi per la nuova frontiera della guida autonoma.

All'esterno, una livrea riconoscibile realizzata ad hoc sarà caratterizzata da colori che rappresentano l'evoluzione tecnologica, l'indaco e il blu, e la sostenibilità ambientale che rappresenta per definizione il mezzo a trazione elettrica, il verde.

Un team di ricercatori, ingegneri e tecnici del JRL ha installato a bordo del filobus di ATM strumentazioni sofisticate che consentono grazie alla rete 5G Vodafone e alle Interfacce applicative IBM, basate sulla piattaforma di integrazione aperta IBM Watson IoT, il dialogo e uno scambio continuo di informazioni tra veicolo e infrastrutture stradali.

In questa prima fase del progetto, l'obiettivo è ottimizzare i processi della mobilità verso una guida assistita nella gestione dei semafori e degli incroci, per migliorare la regolarità e la frequenza della circolazione dei mezzi.

Nell'evoluzione futura del progetto, la bassissima latenza e l'elevata affidabilità del 5G Vodafone garantiranno la continua disponibilità di informazioni aggiuntive ai sistemi di bordo e al conducente, contribuendo ad aumentare così la sicurezza stradale; l'utilizzo del Multi-Access Edge Computing (MEC) di Vodafone per gestire i sofisticati algoritmi V2I dei servizi cooperativi in una infrastruttura sicura in grado di garantire una "regia" centrale del traffico cittadino.

Dispositivi per lo storage dei dati e la connessione con il filobus saranno installati anche su lampioni, semafori e pensiline. In questa fase, IBM e il Politecnico hanno simulato i flussi di queste informazioni.

Gli strumenti a terra e sul mezzo consentiranno una continua trasmissione di informazioni tra le infrastrutture stradali e il mezzo in movimento, garantendo la creazione di una mappa spaziale dei veicoli e di eventuali pedoni e biciclette in transito.

L'obiettivo è fornire al conducente informazioni aggiuntive per supportare la guida in sicurezza con una visibilità aumentata e anticipando eventuali criticità.

Il progetto sperimentale TECH BUS riguarda la linea 90/91 poiché gran parte del percorso avviene in corsia preferenziale dedicata. In particolare la prima tratta allestita con le infrastrutture di comunicazione è quella di viale Abruzzi.

La tabella di marcia attualmente prevede che fra due anni il progetto si possa estendere agli altri filobus della flotta ATM in servizio sulla linea 90/91, che entreranno progressivamente nella sperimentazione.

I vantaggi prioritari delle prime aree di sviluppo sono:

La precedenza semaforica – La soluzione fornisce al conducente lo stato dei semafori lungo il percorso e consiglia la velocità adeguata per sincronizzarsi con l'onda verde semaforica, migliorando così comfort dei passeggeri ed efficienza del servizio. È previsto lo sviluppo di un sistema di controllo dinamico della segnalazione semaforica su rete 5G che permetterà di dare priorità al mezzo pubblico, ad esempio durante la fascia di picco o in caso di ritardo sulla tabella oraria.

La gestione degli incroci e le informazioni sul traffico – Grazie agli algoritmi che elaborano in tempo reale immagini video e informazioni raccolte dai sensori lungo la strada sarà possibile segnalare al conducente e al filobus la presenza di ostacoli che ostruiscono il percorso, oppure di un veicolo in arrivo al successivo incrocio, o ancora dell'avvicinarsi di persone al prossimo attraversamento pedonale. In questi casi il conducente, grazie a un monitor accanto alla postazione di guida, viene allertato con un segnale visivo o acustico e può così essere aiutato a prestare particolare attenzione nel procedere lungo il tragitto.

Il controllo delle fermate – La strumentazione tecnologica presente alle pensiline informa il conducente, ad esempio, su quanti siano i passeggeri in attesa, se l'area intorno alla fermata sia pienamente accessibile e quale sia il flusso di salita e discesa dei passeggeri dal filobus. Inoltre è possibile l'invio dal filobus alla pensilina di informazioni sullo stato di carico del veicolo.

TECH BUS rappresenta un ulteriore progresso nello scacchiere della New Urban Mobility, che coniuga tecnologia e sostenibilità verso l'avanguardia del trasporto pubblico milanese.

Il progetto avanza in uno scenario che mette al centro gli investimenti per l'innovazione, driver nelle scelte e nelle politiche strategiche delle Istituzioni e delle Aziende, per sostenere il cambiamento di Milano verso una mobilità sempre più elettrica, connessa e sicura: dal presente, con i treni senza conducente della M5 e della prossima M4, verso la guida assistita dei mezzi di superficie, che in futuro potrà essere anche autonoma.

DICHIARAZIONI DEI PARTNER DEL PROGETTO SPERIMENTALE TECH BUS

Comune di Milano

"A Milano investiamo sull'innovazione, verso una mobilità sempre più sostenibile ma anche più connessa, fluida, in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini. Questa sperimentazione – dichiara Marco Granelli Assessore alla Mobilità del Comune di Milano – rappresenta un'interessante approccio collaborativo fra pubblico e privato, fra aziende che

lavorano in modo diverso ma sono tutte interessate a confrontarsi con una realtà molto complessa, non un laboratorio, ma una città fatta di reti di vie, piazze e incroci, flotte di mezzi pubblici e privati, persone che usano la strada per un futuro dove muoversi diventi sempre più facile e sicuro grazie all'integrazione tra l'uomo e l'intelligenza artificiale".

Politecnico di Milano

"La mobilità è un settore chiave per lo sviluppo e per la crescita del territorio e delle città, crocevia tra tecnologia d'avanguardia e servizi di precisione – afferma Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano. Qui si giocano alcune delle grandi sfide del futuro. Milano, come altre realtà al mondo, diventa teatro di una sperimentazione che unisce le competenze dell'università alle tecnologie messe a disposizione da alcune grandi aziende, con le quali il Politecnico di Milano opera in sinergia da tempo. Un progetto che vuole diventare un dimostratore delle tecnologie per una mobilità sostenibile e sicura".

ATM

"ATM è sempre in prima linea nella sperimentazione e applicazione di progetti tecnologici e all'avanguardia, indispensabili per disegnare la mobilità del futuro – dichiara Arrigo Giana, Direttore Generale di Atm -. L'innovazione tecnologica è infatti al centro delle scelte strategiche dell'Azienda impegnata a offrire un servizio di trasporto sempre più attrattivo e basato sulle esigenze dei cittadini. Una sfida, che insieme alla sostenibilità, rappresenta uno dei pilastri su cui si concentrano i nostri investimenti anche per favorire l'evoluzione e il rilancio di Milano".

IBM

"Il Tech Bus – afferma Stefano Rebattoni, Amministratore Delegato di IBM Italia– è la dimostrazione che la combinazione tra capacità umane e tecnologie esponenziali, come intelligenza artificiale e internet of things, può produrre benefici concreti e sostanziali per ognuno di noi. Supportando, come in questo caso, il lavoro di chi si occupa della mobilità pubblica e migliorando la qualità della vita nelle nostre città. Siamo orgogliosi di aver contribuito con le soluzioni e competenze di IBM allo sviluppo di un ecosistema pubblico-privato a sostegno della crescita sostenibile di Milano e, di conseguenza, del nostro Paese".

VODAFONE

"Siamo felici di contribuire con la nostra tecnologia e le nostre competenze a un progetto d'avanguardia, apripista della mobilità del futuro – commenta Giorgio Migliarina, Direttore di Vodafone Business – Mettiamo a disposizione della città e dei cittadini l'esperienza maturata durante la sperimentazione 5G di Milano promossa dal MiSE, di cui Vodafone è stata capofila. Le caratteristiche distintive del 5G daranno grande spinta all'evoluzione tecnologica sulle strade del futuro, migliorando la sicurezza stradale e riducendo i consumi, aprendo così la strada a una mobilità connessa e sostenibile".

Webuild: ok a bilancio di esercizio 2020 e a scissione parziale proporzionale di Astaldi

(FERPRESS) – Milano, 3 MAG – L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Webuild S.p.A. (MTA: WBD), ha assunto le seguenti decisioni:

approvato il bilancio di esercizio di Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 e la distribuzione agli azionisti di un dividendo per un importo pari a euro 0,055 per ciascuna azione ordinaria e di risparmio esistente ed avente diritto al dividendo. Il dividendo verrà posto in pagamento dal 12 maggio 2021, con stacco cedola il 10 maggio 2021 (record date: 11 maggio 2021);

nominato, per il triennio 2021-2023, il nuovo Consiglio di Amministrazione, eleggendo 15 componenti:

dalla lista n. 1, presentata dai soci Salini Costruttori S.p.A. e CDP Equity S.p.A. (titolari complessivamente del 63,67% del capitale sociale ordinario della Società) e votata dal 90,767% circa delle azioni rappresentate in Assemblea, n. 14 Consiglieri nelle persone di Donato Iacovone*, con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione; Davide Croff*, Pierpaolo Di Stefano, Nicola Greco, Barbara Marinali*, Flavia Mazzarella*, Teresa Naddeo*, Marina Natale*, Tommaso Sabato, Alessandro Salini, Pietro Salini, Serena Torielli*, Michele Valensise*, Laura Zanetti*; dalla lista n. 2, presentata da un raggruppamento di investitori istituzionali e votata dal 5,311% circa delle azioni rappresentate in Assemblea, n. 1 Consigliere, nella persona di Ferdinando Parente*.

I curricula vitae degli amministratori sono consultabili sul sito internet della società www.webuildgroup.com (nella sezione Governance-Sistemi di Governance-Consiglio di Amministrazione e Comitati).

L'Assemblea ha inoltre confermato, in continuità con il precedente mandato, in euro 400.000,00 annui lordi il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione e in euro 60.000 annui lordi quello di ciascuno degli altri Consiglieri, fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di fissare il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche e i compensi dei comitati istituiti all'interno del Consiglio medesimo.

Le informazioni sui possessi azionari dei Consiglieri Pierpaolo Di Stefano, Nicola Greco, Donato Iacovone, Marina Natale, Ferdinando Parente, Alessandro Salini e Pietro Salini (già presenti nella precedente compagine consiliare) sono contenute nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti relativa all'esercizio 2020 nonché alla pagina Governance-Internal Dealing del sito istituzionale della Società. I restanti Consiglieri hanno dichiarato di non possedere azioni della Società;

approvata l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, nei termini e secondo le condizioni di cui alla proposta del Consiglio di Amministrazione; approvata la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti, comprensiva della Sezione I (Politica di Remunerazione di Webuild S.p.A. relativa all'esercizio 2021) e della Sezione II (consuntivo della remunerazione corrisposta

nell'esercizio (2020); approvato il progetto di scissione parziale proporzionale di Astaldi S.p.A. in favore di Webuild S.p.A. L'operazione in parola costituisce un passaggio fondamentale dell'attuazione del "Progetto Italia" e porta a compimento il percorso di integrazione delle attività di Astaldi all'interno di Webuild.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, tenutosi al termine della riunione assembleare, ha:

confermato Pietro Salini nelle funzioni di Amministratore Delegato;
confermato Nicola Greco nelle funzioni di Vice Presidente;
verificato il possesso, da parte dei Consiglieri Davide Croff, Barbara Marinali, Flavia Mazzearella, Teresa Naddeo, Marina Natale, Ferdinando Parente, Serena Torielli, Michele Valensise, Laura Zanetti dei requisiti di indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza e dal Codice di Corporate Governance 2020. Alla luce delle attribuzioni e del ruolo assegnati al Presidente, è stata confermata la qualifica di Consigliere indipendente anche in capo a Donato Iacovone;

istituito, al proprio interno, i seguenti Comitati, confermando le competenze attribuite agli stessi nel precedente mandato e nominando come segue i relativi componenti:
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità: Teresa Naddeo* (Presidente), Donato Iacovone*, Flavia Mazzearella*, Marina Natale*, Ferdinando Parente*, Serena Torielli*;
Comitato per la Remunerazione e Nomine: Ferdinando Parente* (Presidente), Barbara Marinali*, Laura Zanetti*;

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: Davide Croff*, Barbara Marinali*, Ferdinando Parente*. Il Presidente sarà nominato dal Comitato medesimo;
Comitato Strategico: Nicola Greco, Barbara Marinali*, Marina Natale*, Tommaso Sabato, Pietro Salini. Il Presidente sarà nominato dal Comitato medesimo.

Il rendiconto sintetico delle votazioni e il verbale di Assemblea saranno messi a disposizione del pubblico con le modalità e secondo le tempistiche previste dalla vigente normativa.

Al termine dei lavori assembleari e consiliari, l'Amministratore Delegato Pietro Salini ha commentato: "Ringrazio di cuore a nome di tutto il Gruppo i Consiglieri di Amministrazione uscenti che, con la loro esperienza e passione, hanno contribuito a realizzare una delle fasi più sfidanti per la crescita del Gruppo, di cui siamo molto orgogliosi. A loro un ringraziamento particolare per la capacità di definire le linee guida di sviluppo sempre orientate ai principi di indipendenza e trasparenza, in linea con gli standard di best practice internazionali, supportando il Gruppo nella creazione di valore per gli azionisti e a tutela degli interessi di tutti gli stakeholder. Il Consiglio di Amministrazione uscente ha accompagnato il Gruppo durante anni di profonda evoluzione: da azienda familiare siamo diventati leader mondiale nelle grandi opere e, grazie al Progetto Italia, che ha permesso l'integrazione in Webuild di Astaldi, possiamo oggi contare su una dimensione che garantisce una maggiore competitività a livello internazionale e una presenza più forte in

Italia, per contribuire al rilancio economico ed occupazionale del Paese e superare la crisi legata alla pandemia. Tutto questo è stato reso possibile grazie alla competenza ed ai valori espressi da ognuno dei Consiglieri, a cui va il nostro sentito ringraziamento. Vediamo, davanti a noi, un percorso ancora più impegnativo, in un contesto globale molto complesso, per cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato domestico e da quello internazionale. Dobbiamo realizzare quel cambiamento ulteriore di cui abbiamo bisogno per seguire ed anticipare i trend di mercato, innovando i nostri processi e le nostre attività, insieme alla nostra cultura di Gruppo globale, e perseguendo un maggiore efficientamento e obiettivi sempre più sfidanti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Per questo ulteriore percorso, rivolgo un sincero augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio, certo che le competenze e i valori dei nuovi Consiglieri ci supporteranno per il raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo periodo del Gruppo”.

(* soggetti che hanno dichiarato, in sede di presentazione delle liste, il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance)

REGIONE LAZIO

Lazio: sindacati e associazioni in commissione su ex ferrovie concesse. Preoccupa passaggio di Roma Lido e Giardinetti a Cotral e Astral

(FERPRESS) – Roma, 4 MAG – Seconda audizione, in commissione Mobilità e trasporti del Consiglio regionale, sulla situazione delle ex ferrovie concesse. Dopo la seduta scorsa, in cui era stato illustrato lo stato dell’arte sul passaggio da Atac a Cotral e Astral e gli investimenti previsti da parte dell’assessorato regionale e dei dirigenti delle due società regionali, questa volta sono stati invitati i sindacati e le associazioni degli utenti.

In apertura, il presidente della commissione, Eugenio Patanè, ha fatto un breve riassunto dell’audizione precedente, poi ha subito passato la parola agli auditi.

Hanno aperto gli interventi Andrea Ricci e Massimo Montebello (Osservatorio regionale trasporti) che hanno ribadito la loro proposta, già avanzata da tempo alla Regione: “Serve un commissariamento delle ex ferrovie concesse per gestire la transizione da Atac alla Regione, troppo poco il tempo a disposizione da qui alla scadenza del primo luglio”.

Preoccupazione è stata espressa anche dai sindacati intervenuti. Posizioni molto simili sono state espresse da Alessandro Farina (Filt-Cgil Roma e Lazio), Roberto Ricci (Fit Cisl Lazio), Massimo Proietti (Uil Trasporti), Lucio Valeri (Ugl autoferrotranvieri), Luciano Colacchi (Faisa Cisl) e Renzo Coppini (Fast Confsal). In sintesi: serve un tavolo tecnico con le società interessate al passaggio per definire gli aspetti legati al personale. Il tempo è poco, serve programmazione per garantire lavoratori e utenti.

E’ stata poi la volta dei comitati dei pendolari: Maurizio Messina (Comitato pendolari Roma Lido), Carlo Andrea Tortorelli (Comitato pendolari Roma Giardinetti) e Fabrizio Bonanni (Comitato pendolari Roma Nord) hanno denunciato il progressivo degrado delle tre linee ferroviarie. Per quanto riguarda gli investimenti annunciati, i pendolari parlano di forte

ritardo: "Siamo ancora soltanto alla fase degli annunci, sono soldi stanziati da anni". In particolare sono stati chiesti chiarimenti sulla realizzazione della stazione Acilia Sud e il rifacimento di Tor Di Valle sulla Roma Lido, sui tempi per il completamento del capolinea di Flaminio e sul raddoppio delle tratta Montebello Riano e Riano Morlupo della Roma Viterbo. Per quanto riguarda la Roma-Giardinetti è stata ribadita la necessità di riaprire la parte interrotta e di passare la proprietà al Comune di Roma.

Ad aprire la tornata delle repliche è stato l'assessore regionale ai trasporti, Mauro Alessandri, secondo il quale "non siamo agli annunci, ma siamo ai fatti". L'assessore ha ribadito il cronoprogramma già delineato nel corso della scorsa audizione, ricapitolando lo stato dell'arte per ciascuno degli investimenti previsti e ribadendo che 500 milioni di euro saranno impegnati già nei prossimi sei mesi. Per quanto riguarda la questione del subentro "luglio è vicino – ha dichiarato Alessandri – è vero, ma stiamo mettendo in campo un modello e una soluzione precisa per cui almeno avremo la responsabilità diretta del servizio. La garanzia dei lavoratori è per noi un punto fermo".

Franco Giampaolletti (Atac) ha annunciato che per la prossima settimana sarà completato il lavoro di perimetrazione del ramo d'azienda, un passo "fondamentale per avere una fotografia chiara della situazione. Non ci sarà una cesura netta con il primo luglio, ma un lavoro di accompagnamento da parte di Atac".

Antonio Mallamo (Astral), Giuseppe Ferraro (Cotral) e Massimo Fermante (direttore Trasporti Regione Lazio) hanno approfondito le questioni più tecniche: "Non abbiamo mai detto di avere la bacchetta magica – ha dichiarato Mallamo – ma abbiamo le energie e le risorse necessarie per migliorare il servizio. Non succederà dall'oggi al domani, ma rispetteremo i tempi che abbiamo indicato. Per quanto riguarda le stazioni della Roma Lido (Acilia Sud e Tor Di Valle) siamo ancora bloccati dal mancato accordo fra società appaltatrice e Atac. Potremo intervenire soltanto dopo il subentro effettivo da parte di Astral".

Lavori al via per la manutenzione del materiale rotabile, progettazione definitiva per il nuovo deposito di Lido Centro, al via anche i lavori di manutenzione straordinaria delle stazioni. Tre anni, il tempo per completare la stazione di piazzale Flaminio. Chiarimenti anche sulla ripartizione dei compiti fra Cotral e Astral, con la prima che si occuperà dell'esercizio e del materiale rotabile, mentre la seconda avrà la responsabilità delle infrastrutture.

Chiudendo l'audizione, il presidente Patanè ha parlato di "lavoro ancora in fieri: si sta facendo di tutto per concludere azioni messe in campo. Per quanto riguarda la Roma Giardinetti, serve un passaggio legislativo, che faremo prima dell'estate, per avviare il passaggio della linea al Comune di Roma, lo abbiamo sempre sostenuto in commissione. La strada è tracciata, in tempi rapidi potremo avere delle linee che funzionano, un servizio degno di questo nome. La commissione verrà convocata prima di luglio per continuare a monitorare il passaggio delle ex ferrovie concesse".

Mims: garantito il servizio di continuità territoriale senza oneri pubblici Olbia-Civitavecchia

(FERPRESS) – Roma, 6 MAG – Da maggio 2021 e per i prossimi due anni il servizio pubblico di continuità territoriale sulla linea Civitavecchia-Olbia, che si effettua nel periodo 1° ottobre-31 maggio, quando il collegamento non è richiesto per soddisfare i flussi turistici, sarà garantito senza più oneri per lo Stato.

Le tre imprese di navigazione autorizzate, Grandi Navi Veloci, Compagnia Italiana Navigazione e Grimaldi Euromed, rispondendo positivamente alla procedura attivata dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, hanno accettato di effettuare i collegamenti tra Civitavecchia e Olbia nella stagione invernale garantendo così la continuità territoriale e il rispetto degli obblighi di servizio pubblico, quale condizione per operare nel corso della stagione estiva. Gli obblighi di servizio prevedono lo svolgimento di un collegamento notturno con frequenza giornaliera andata e ritorno mediante l'utilizzo di due navi.

Il Ministero a tal fine ha approvato, in via sperimentale e in prima applicazione del nuovo regime, il piano operativo congiunto presentato dai tre armatori al fine di ripartire gli oneri di servizio pubblico con modalità eque limitatamente al mese di maggio 2021. Il meccanismo di ripartizione degli oneri per il servizio di continuità territoriale che riprenderà il primo ottobre 2021 potrà poi essere rivisto per assicurare il miglior soddisfacimento delle esigenze di collegamento.

Durante la stagione estiva (1° giugno – 30 settembre) gli armatori dovranno determinare la propria offerta commerciale in piena autonomia, al fine di garantire agli utenti dei servizi merci e passeggeri la possibilità di beneficiare di tariffe pienamente concorrenziali.

Sulla linea è sempre consentito alle altre imprese di navigazione interessate la possibilità di presentare richiesta di autorizzazione ad operare a condizione dell'integrale accettazione degli obblighi di servizio pubblico relativi al periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 maggio di ciascun anno, nel rispetto dei requisiti e delle modalità previsti dall'Avviso del Ministero (n. 2069 del 22 gennaio 2021).

dSP Mar Tirreno Centro Settentrionale: ok a Piano Operativo Triennale 2021-2023

(FERPRESS) – Civitavecchia, 7 MAG – Si è tenuta oggi la seduta del Comitato di Gestione dell'Adsp del Mare Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino.

Oltre al Presidente dell'Adsp e al Segretario Generale Paolo Risso, erano presenti il Direttore marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia, C.V. Francesco Tomas, il componente designato dalla Regione Lazio, Arch. Roberto Fiorelli, il componente designato dal Comune di Civitavecchia, Arch. Emiliano Scotti e per la prima volta anche il componente designato da Città Metropolitana Roma Capitale, Pino Lotto.

Il presidente Musolino, sottolineando come sia stata rispettata la tempistica prevista dalla norma per approvare il POT, nonostante la coincidenza del lavoro che ha condotto in tempi

altrettanto rapidi alla redazione del Piano di Risanamento ed alla contestuale adozione del bilancio di previsione 2021 e del rendiconto generale 2020, ha illustrato i principi del documento di mandato in cui sono contenute le linee strategiche di sviluppo dell'Adsp. Il comitato ha approvato la delibera all'unanimità.

"Abbiamo scelto di redigere un documento snello, puntando sulla concretezza dei progetti da realizzare e sulla possibilità di misurare lo stato di avanzamento di quanto previsto nel piano. La sfida non è solo quella di costruire le infrastrutture necessarie, ma anche una vision diversa sulla promozione degli scali e della loro immagine, attraverso un nuovo approccio nelle relazioni con i possibili investitori e gli stakeholder sia per gli aspetti prettamente portuali che per quelli non meno importanti di sviluppo retroportuale. In questo senso, uno degli obiettivi che si coglie dal POT è anche quello di proporre i porti di Civitavecchia e Gaeta sui mercati anche e soprattutto per le merci".

Un altro driver di sviluppo evidenziato nel Piano Operativo Triennale è quello della digitalizzazione.

"Dobbiamo recuperare il ritardo – dichiara Musolino – e lo faremo con un PCS (Port Community System) all'avanguardia, partendo dal presupposto che l'infrastruttura digitale è diventata importante tanto quella materiale".

Ulteriore aspetto evidenziato nel POT è quello relativo al dialogo dell'AdSP con le città di riferimento di ogni singolo scalo e con la Città Metropolitana affinché in particolare Civitavecchia sia percepito da Roma stessa come Porto di Roma.

"L'obiettivo – spiega Musolino – è quello di costruire un adeguato grado di accettabilità sociale delle azioni che vogliamo mettere in campo, condividendole prima con i territori. Serve un cambio di approccio per far percepire i porti dalle città come fonte di sviluppo e di occupazione, anziché come una servitù".

Nel POT 2021-2023, con uno sguardo anche al 2024, c'è il layout finale del porto di Civitavecchia.

Sarà completata infatti la separazione tra porto storico e porto commerciale, con il primo che si aprirà alla città e per il quale è prevista la realizzazione dell'apertura della bocca a sud, con il collegamento all'altezza di Molo Vespucci della terra ferma all'antemurale, che sarà completato con i fondi del PNRR.

Interventi importanti saranno quelli sulle banchine 20,21,23 con la creazione di una nuova banchina di riva ed il completamento delle darsene traghetti e servizi. Un capitolo a sé avrà la Darsena Energetica Grandi Masse per la quale possono essere ipotizzati diversi utilizzi, non ultimo quello per navi ro-ro di ultima generazione da oltre 260 metri, oltre al già previsto spazio per un bacino per la cantieristica e al parco archeologico della Mattonara, che unico nel suo genere, sorgerà nel mezzo di un'area operativa.

Per il porto di Fiumicino partirà entro fine anno il primo lotto comprendente la nuova darsena pescherecci sulla riva destra del porto canale, che consentirà la delocalizzazione della flotta peschereccia e della cantieristica, permettendo di riqualificare un'intera area dell'abitato cittadino.

A Gaeta è in fase di ultimazione la progettazione del completamento a nord del porto, anche qui con delocalizzazione e riqualificazione di una parte di città, come già approvato dal Consiglio Comunale.

“E’ un piano ambizioso ma realizzabile – conclude il presidente Musolino – che consentirà ai Porti di Roma di andare oltre gli ottimi risultati già ottenuti per la crocieristica, che però a causa della pandemia si sono rivelati anche un grosso limite per la mancata diversificazione delle attività sulle merci, acquisendo anche una visione e un ruolo – quello dei Porti di Roma – di cui oggi non c’è ancora piena consapevolezza. Gli obiettivi da centrare, che non sono contenuti nel POT, in quanto non di competenza dell’AdSP, ma che sono imprescindibili per tutto il Network, sono quelli del riconoscimento di Porto “Core”, per accedere direttamente alle risorse a livello europeo, e quelli legati ai collegamenti infrastrutturali: la Civitavecchia-Orte, la Roma-Latina e l’ultimo e penultimo miglio ferroviario, sia per Civitavecchia che per Gaeta. Il nostro compito ora è anche quello di promuovere il POT a tutti i livelli istituzionali, per spiegare l’importanza del raggiungimento di questi obiettivi non solo per l’ente e per i territori di riferimento ma per l’intero Sistema Paese”.

AdSP Civitavecchia: Consiglio di Stato conferma sentenza del Tar su Totalerg. L’ente dovrà pagare oltre 12 mln

(FERPRESS) – Civitavecchia, 4 MAG – Il Consiglio di Stato, con sentenza della IV sezione del 12 novembre scorso, notificata oggi, ha respinto il ricorso dell’AdSP contro la decisione di primo grado del Tar, condannando l’ente a pagare un importo quantificabile in oltre 12 milioni di euro a Totalerg, per l’illegittimo incremento della tassa portuale, dopo la soccombenza anche per la sovrattassa, costata già a Molo Vespucci più di 4 milioni e mezzo di euro.

Per far fronte a quanto stabilito dalla giustizia amministrativa – riferisce una nota dell’Autorità portuale – l’Adsp attingerà alle risorse accantonate nel fondo rischi e oneri, che dovrà essere rideterminato negli importi appostati per i vari contenziosi ancora aperti.

L’impatto sui conti dell’ente sarà relativo soprattutto alla criticità dovuta alla minore liquidità di cassa disponibile.

“E’ senza dubbio un fatto grave per l’ente – commenta il Presidente Pino Musolino – sia per il fatto in sé, e per l’impatto che ha già avuto e che purtroppo avrà sulla situazione economico finanziaria dell’Adsp, sia per le dinamiche che hanno portato a quello che appare come un danno erariale: la precedente amministrazione era stata infatti autorizzata dal Comitato di Gestione a chiudere un accordo transattivo a meno di 9 milioni di euro. Perché si sia ritenuto di non sottoscrivere la transazione, senza neppure motivarlo al Comitato di Gestione, è un fatto peculiare che andrà approfondito, visto che ora l’ente dovrà pagare diversi milioni di euro in più. Di certo andrà ricostruita tutta la vicenda relativa a questo procedimento amministrativo, chiedendo conto di cosa sia accaduto e perché.

Come necessario corollario, tutti gli atti dovranno essere trasmessi alla Corte dei Conti, a cui spetterà di verificare se sia stato effettivamente procurato un danno all'erario".

"A questo punto – conclude Musolino – cerchiamo comunque di cogliere l'aspetto meno negativo della questione, in una prospettiva differente da quella della sentenza in sé: i conti dell'AdSP sono stati alleggeriti di una delle due pendenze più pesanti, anche in termini di accantonamento delle risorse e ingessatura del bilancio, con l'auspicio di poter risolvere positivamente i contenziosi ancora aperti, affrontandoli con un approccio ove possibile diverso rispetto a quello della precedente amministrazione".

AdSP Tirreno centro settentrionale: nel primo trimestre 2021 traffici commerciali in ripresa per il network laziale

(FERPRESS) – Civitavecchia, 4 MAG – Dopo un lungo periodo negativo, finalmente i traffici del network e, in particolare, del porto di Civitavecchia, ricominciano a far segnare un segno positivo. È questo, senza alcun dubbio, l'aspetto più significativo dei primi tre mesi del 2021, nel quale si evidenzia una crescita del tonnellaggio delle rinfuse solide, cosa che non accadeva da tempo.

"Finalmente – commenta il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino – si comincia ad intravedere una significativa inversione di tendenza per quanto riguarda i traffici del settore commerciale. Si tratta di piccoli segnali pur sempre incoraggianti che dovranno essere confermati nei prossimi mesi. Adesso ci aspettiamo un importante recupero su quello che rimane il segmento più importante dell'economia del porto di Roma, ovvero il traffico crocieristico che sta progressivamente ripartendo a livello mondiale proprio da Civitavecchia, come dimostrato dai tour già avviati dalle maggiori compagnie crocieristiche. Ci aspettiamo che nel corso dell'estate si possa arrivare ad un ulteriore incremento delle presenze di passeggeri a bordo delle navi da crociera".

In generale, il dato riguardante i traffici complessivi del network evidenzia un traffico merci complessivo pari a 2.991.479 tonnellate con una crescita dello 0,5% rispetto al primo trimestre del 2020, dove, va rimarcato, i traffici non erano assolutamente condizionati dalla pandemia dovuta al Covid-19.

Andando nel particolare delle diverse tipologie, le merci liquide del network laziale chiudono con un - 31,6%, mentre le merci solide hanno chiuso il primo trimestre 2021 con un + 20,5%. Il numero complessivo di accosti si riduce del 4,3% (-22) passando da 515 a 493, di cui navi da carico pari a 185 (+4,5%), navi da crociera 11 (-75,6%) e navi di linea 297 (+1,4%). Si evidenzia l'aumento del 12,8% delle navi mercantili nel porto di Civitavecchia che sono passate dalle 125 dei primi tre mesi del 2020 alle 141 dei rispettivi mesi del 2021.

Il porto di Civitavecchia ha chiuso il primo trimestre dell'anno in corso con un +18% e 2.232.441 tonnellate totali, registrando un incremento in tutte le principali categorie merceologiche. Le rinfuse liquide (essenzialmente prodotti raffinati) sono aumentate del 17%

(+26.149 tonnellate) mentre quelle solide di oltre il 44% (+186.626). Tra queste ultime si segnala l'incremento del carbone (+42,4%; +136.086 tonnellate); dei prodotti metallurgici (+67,3%; +38.938); minerali grezzi (+79,5; +2.834) e delle "altre rinfuse solide" (+17%; +6.118). Tra la categoria "merci in colli", per le quali l'incremento è pari al 10% (+130.031 tonnellate), si evidenzia la crescita del 9,5% (+104.470 tonnellate per complessive 1.200.268 tonnellate) del traffico Ro/Ro e del 13% (+27.948 tonnellate per complessive 242.987 tonnellate) dei contenitori. Per quanto riguarda questi ultimi, i T.E.U. registrano un -6% (-1.601), ma il segno negativo è dovuto essenzialmente, e con un'inversione di tendenza, ad una significativa diminuzione dei "vuoti" (-21,8%) mentre quelli "pieni" crescono di circa l'1% (+147).

Purtroppo negativi, e non poteva essere diversamente a causa dell'emergenza pandemica, i numeri riguardanti il traffico crocieristico e quello passeggeri, con un totale di 10.381 crocieristi e un -94% (-162.615) e con un totale di 83.494 i passeggeri di linea, un -29,9% (-35.626), mentre il traffico di automezzi, sebbene registri un significativo aumento (+15,5%; +8.069) della sottocategoria "mezzi pesanti", si riduce del 16,5% con 22.052 automezzi in meno imbarcati/sbarcati.

Con riferimento agli altri due porti del network, si registra una contrazione del traffico complessivo del 4% a Gaeta, condizionato dalla diminuzione del 25,7% (-74.649 tonnellate) delle rinfuse liquide che è compensato dall'aumento di quelle solide (+57,6%) e un -44,7% a Fiumicino che movimentava soltanto prodotti petroliferi raffinati destinati al vicino aeroporto.

ALIS e Università Tuscia insieme per promuovere formazione, trasferimento tecnologico, sostegno imprenditorialità

(FERPRESS) – Roma, 7 MAG – "Con orgoglio annunciamo l'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia come socio onorario di ALIS, a testimonianza del comune e profondo interesse che ci lega sui temi della formazione giovanile, della ricerca scientifica, del trasferimento tecnologico, del sostegno all'imprenditorialità, della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nonché dei principi dell'economia circolare".

Il Presidente di ALIS (Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile) Guido Grimaldi commenta così l'ingresso in qualità di socio onorario dell'Università degli Studi della Tuscia, Ateneo laziale con sede a Viterbo che ha 6 Dipartimenti attivi e che punta principalmente sui temi della valutazione della ricerca, del sostegno all'innovazione e della responsabilità universitaria ai fini di generare impatto sociale ed economico sul territorio.

"In particolare, l'attenzione che ALIS e Università della Tuscia rivolgono nei confronti della green e blue economy – aggiunge il Presidente Grimaldi – ci hanno permesso fin da subito di trovare importanti e concrete convergenze sulle nostre attività, ad iniziare dalle competenze tecnico-scientifiche che il Corso di laurea in Economia Circolare ci sta offrendo a supporto della partecipazione della nostra Associazione al B20 nella task force Energy &

Resource Efficiency. Siamo convinti che potremo portare avanti insieme numerose iniziative per promuovere sempre più anche a livello imprenditoriale una visione circolare, dove ciascun processo sia caratterizzato da un approccio sostenibile attraverso l'uso di nuove forme di energia, di strumenti digitali, di mezzi e procedure logistiche sempre più green".

"L'intesa con ALIS – evidenzia Stefano Ubertini rettore dell'Università della Tuscia – sottolinea l'impegno del nostro Ateneo nei confronti della formazione dei giovani. In questo caso rimarcato da un'attenzione particolare verso la tutela ambientale attuata con la più aggiornata tecnologia e la più alta professionalità scientifica. Le iniziative che andremo a concretizzare risulteranno indubbiamente vantaggiose anche per le imprese che vogliano crescere in questo settore. La collaborazione con ALIS – prosegue Ubertini – sarà senz'altro positiva per tutto il tessuto socio-economico del nostro territorio a conferma che l'Università della Tuscia è sempre attenta allo sviluppo, alla ricerca e all'innovazione e, inoltre, tale sinergia si inquadra nell'importante ruolo che ha il polo universitario di Civitavecchia in relazione alla circular economy e blue economy, alle quali sono stati dedicati corsi specifici coordinati dal professor Enrico Maria Mosconi responsabile del polo universitario".

Lazio: Alessandri, approvata programmazione lavori su sistema viario regionale

(FERPRESS) – Roma, 5 MAG – "Accogliendo le proposte di Astral Spa, abbiamo approvato in Giunta il piano di interventi sul sistema viario della nostra Regione per 17.050.000 euro. Le risorse sono state così suddivise: 2.500.000 euro per interventi urgenti sulla rete viaria regionale non programmabili; 1.500.000 euro per la messa in sicurezza (frana) della SR 627 Della Vandra; 2mln per la SR 213 Flacca; 6.050.000 euro per la manutenzione straordinaria delle ex provinciali; 5mln per la manutenzione straordinaria delle strade regionali."

Così in una nota Mauro Alessandri, Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità della Regione Lazio.

Lazio: Alessandri, supporteremo gli sforzi dell'AdSP per inserire porto di Civitavecchia nella rete TEN-T e reperire risorse comunitarie

(FERPRESS) – Roma, 5 MAG – "Apprendiamo con soddisfazione che i traffici del porto di Civitavecchia e dei porti del Lazio mostrano primi importanti segnali di ripresa, evidenziando una crescita del 20% delle merci solide e di oltre il 12% delle navi mercantili rispetto al primo trimestre del 2020". Così l'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità della Regione Lazio Mauro Alessandri.

"Anche il settore crocieristico sta ripartendo. Sono segnali incoraggianti, che ci spingono a intensificare gli sforzi per il rilancio della città portuale e dell'intero network laziale attraverso la realizzazione di efficaci infrastrutture di trasporto, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale.

Con tre priorità: il completamento della Orte-Civitavecchia, la connessione ferroviaria dell'ambito portuale e l'avvio della Darsena Grandi Masse. In questo senso vanno il Piano Regionale dei Trasporti, recentemente adottato, e il progetto di Zona Logistica Semplificata, che a breve consegneremo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Intendiamo anche supportare gli sforzi dell'AdSP a supporto dell'inserimento del porto di Civitavecchia nella rete europea dei trasporti TEN-T, condizione necessaria per il reperimento di importanti risorse comunitarie", conclude Alessandri.

ROMA CAPITALE

Emergenza Covid, permessi Ztl, strisce Blu, bus turistici e contrassegni per persone con disabilità prorogati d'ufficio fino al 29 ottobre 2021 *

Proroga di validità fino al prossimo 29 ottobre 2021 per i permessi Ztl, strisce blu, bus turistici e contrassegni per persone con disabilità in scadenza tra il 22 aprile e il 31 luglio 2021 per i quali non è ancora stato rilasciato il rinnovo. La decisione è stata presa in applicazione della legge 159/2020 e dello specifico orientamento espresso in merito, lo scorso mese di aprile, dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. I contrassegni sono rinnovati in automatico da Roma Servizi per la Mobilità. Non è necessaria alcuna comunicazione da parte degli utenti che potranno pertanto continuare ad esporre il permesso in loro possesso senza doverne chiedere l'aggiornamento. La proroga d'ufficio riguarda:

- i contrassegni per persone con disabilità;
- i permessi Ztl;
- i permessi di sosta gratuita nelle aree tariffate;
- i permessi Bus turistici a carnet;
- gli abbonamenti Gran Turismo.

FERCAM avvia studio di ricerca con CNR ITAE a integrazione del progetto pilota "Emission free delivery" su Roma

(FERPRESS) – Bolzano, 6 MAG – L'operatore logistico altoatesino FERCAM, in collaborazione con il Comune di Roma e con TRELAB, laboratorio dell'università Roma Tre, è parte attiva nel complesso processo di trasformazione distributiva nel centro urbano, con

l'obiettivo di costruire un modello virtuoso concretamente sostenibile. Il progetto sarà gradualmente esteso a tutte le realtà urbane nazionali in cui FERCAM è operativa e prevede una revisione complessiva del parco mezzi per giungere ad una logistica urbana a emissioni zero.

FERCAM ha avviato a Roma un progetto per la distribuzione delle merci a emissioni zero con l'obiettivo, entro due anni, in ampio anticipo rispetto ai traguardi stabiliti a livello comunitario, di effettuare il 100% della distribuzione all'interno della "Fascia Verde" della capitale unicamente con mezzi ecosostenibili.

ROMA è la prima città in cui FERCAM ha avviato il progetto pilota EMISSION FREE-DELIVERY (distribuzione a emissioni zero).

Questa "Fascia Verde" di 150 km quadrati, all'interno del Grande Raccordo Anulare, copre gran parte della superficie di Roma e delimita il territorio entro cui vigono limitazioni alla circolazione veicolare, nei casi di emergenza dovuti al superamento delle soglie di inquinamento stabilite dalla normativa.

"Sappiamo che le nostre scelte possono avere conseguenze significative in termini di sostenibilità; nella nostra strategia 2020-25 l'attenzione all'ambiente è infatti uno dei punti di grande centralità, trasversale a tutte le aree di business e base per diversi progetti di sviluppo," è convinto Dino Menichetti, Regional Manager di FERCAM e coordinatore di progetto all'interno della STRATEGIA 2025.

Il progetto pilota prevede la conversione del parco mezzi diesel e GPL con veicoli elettrici e a metano.

Attualmente gli unici veicoli elettrici disponibili in commercio per la distribuzione urbana sono furgoni con portata inferiore ai 35 quintali, utilizzati per la consegna di spedizioni più piccole all'interno del Centro Storico e della ZTL.

Sono dotati di un motore elettrico innovativo che ne garantisce una elevata efficienza energetica e un impiego a usura ridotta, caratteristiche molto importanti in presenza di tragitti con frequenti fermate intermedie o nel traffico intenso del centro città. Garantiscono inoltre emissioni sonore notevolmente ridotte, con effetti positivi sul benessere dei concittadini.

A differenza dei tradizionali corrieri espressi, FERCAM distribuisce una tipologia di merce con peso lordo medio per spedizione più alto, che a Roma si attesta a 125 kg. Il veicolo più adatto al ciclo produttivo aziendale è la motrice, che rispetto al furgone ha una portata maggiore, ma le dimensioni non ne consentono l'utilizzo nelle strette vie del centro.

Per questo è stato progettato un nuovo veicolo su un telaio a metano da 72 quintali, che avrà dimensioni ridotte rispetto alla classica motrice e una portata utile 5 volte superiore a quella dei furgoni, grazie alla quale si riduce il numero complessivo dei veicoli circolanti con effetto doppiamente benefico: emissioni ridotte grazie all'alimentazione a metano e meno traffico per le vie della città.

La sostituzione dei veicoli diesel con veicoli a metano CNG o LNG coinvolge anche i 300 collegamenti giornalieri tra le filiali italiane di FERCAM e gli 82 collegamenti giornalieri con l'Europa.

Accordo con Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e con l'Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia (ITAE)

A supporto alle iniziative avviate FERCAM ha recentemente siglato un accordo con il CNR-ITAE, potendosi in questo modo avvalere della massima competenza nazionale per la consulenza sulla progettazione e realizzazione di veicoli a emissioni zero BEV (Battery Electric Vehicle) e FCHEV a Idrogeno (Fuel Cell Hybrid Electric Vehicle), e di impianti di produzione da RES (Renewable Energy Source), stoccaggio e distribuzione di combustibili alternativi (EE – Green Electricity / H2 – Green Hydrogen).

CNR-ITAE forniranno inoltre supporto per la verifica dei requisiti per Industria 4.0 e Transizione 4.0 e delle possibili sinergie degli interventi proposti con i piani di mobilità ed eventuali altri strumenti di programmazione (locali o nazionali), oltre alla certificazione della riduzione delle emissioni.

Utilizzo delle fonti rinnovabili

Il Progetto Emission Free Delivery è stato realizzato con logica WTW Well-to-Wheel, cioè tenendo conto dell'intero ciclo di vita del veicolo (LCA Life-Cycle-Assessment) e delle modalità di produzione, trasporto e distribuzione del carburante e dell'energia elettrica.

L'utilizzo delle fonti rinnovabili è determinante per la riduzione delle emissioni e proprio per questo nei magazzini FERCAM sono già attivi 8 impianti fotovoltaici per 1,5 megawatt e sono in corso di realizzazione altri 7 impianti per ulteriori 2 megawatt, tra cui quello presso la filiale di Roma da 225 kWp, che produrrà l'energia necessaria per ricaricare i veicoli elettrici.

Inoltre è allo studio un progetto per installare presso la filiale di Roma un distributore di biometano prodotto da biomasse agricole e rifiuti organici, che rispetto al metano e ai combustibili fossili è una fonte totalmente rinnovabile e sostenibile essendo CO2 neutra.

Interventi di tutela ambientale oltre alla movimentazione delle merci

Per FERCAM logistica sostenibile significa ottimizzare l'uso dell'energia e ridurre al minimo gli impatti ambientali, contribuendo a realizzare un sistema a economia circolare con misure concrete atte a ridurre le emissioni di CO2 come promessa per le generazioni future. Gli interventi quindi non si limitano soltanto alla movimentazione delle merci, ma anche all'efficientamento energetico degli impianti. Nella filiale di Roma sono state sostituite tutte le tradizionali lampade a incandescenza dei 12.000 mq di magazzino con lampade a LED munite di sensori di presenza e crepuscolari astronomici, mentre nei 1.400 mq di uffici sono state installate le pellicole antisolari su tutte le superfici vetrate. Inoltre sono stati chiusi degli accordi quadro con società specializzate nel riciclo al 100% dei rifiuti prodotti presso i propri impianti.

Trasporti. Lemmetti, a breve fusione Roma Metropolitane e Agenzia Mobilità

(FERPRESS) – Roma, 3 MAG – Una società unica di pianificazione del Tpl composta da Roma Metropolitane e Agenzia Roma servizi per la Mobilità e in futuro, chissà, un polo unico sui trasporti con dentro la stessa Atac: questo lo scenario reso noto dall'assessore al

Bilancio di Roma Capitale, Gianni Lemmetti, nella mattina del 3 maggio in occasione della riunione della commissione Mobilità convocata per discutere degli esiti del controllo delle società partecipate del Comune di Roma effettuato dalla Corte dei Conti.

L'ipotesi dell'accorpamento tra le due società capitoline era stata presa in considerazione alcuni anni fa ma poi abbandonata dall'amministrazione a 5 stelle. Oggi è stata rispolverata da Lemmetti e nasce dalla richiesta della Corte di accorpare le tre società.

"La Corte – ha spiegato Lemmetti durante la riunione- ci chiede di approfondire l'ipotesi di un accorpamento delle tre società partecipate nel settore della mobilità. Più in generale ci chiede di procedere con una razionalizzazione. L'ipotesi sul nostro tavolo è quella di avere una società ancora più performante con la possibilità di unire almeno Roma Metropolitane e Agenzia per la Mobilità. Un'operazione che stiamo studiando molto velocemente, utile anche per superare l'impasse dell'efficientamento delle partecipate".

"Inserire anche Atac?- ha proseguito Lemmetti- tutto si può fare ma non prima della chiusura del concordato di Atac. Sulle altre due, invece, il canale è aperto e l'ipotesi è che l'amministrazione possa raggiungerlo nel breve periodo. Ricordo anche che la Corte ci fa gli stessi rilievi in merito alla possibile creazione di un polo della Cultura anche per Eur spa, anche se noi deteniamo solo il 10%".

Anche l'assessore capitolino alla Mobilità, Pietro Calabrese, ha ricordato che "la ragione ostativa alla creazione di un polo della mobilità con Atac dentro sia la necessità del completamento del percorso di Atac. Ma noi riteniamo anche che Atac debba fare il servizio mentre altra cosa sia la pianificazione".

Durante la commissione è stato poi sollevato dalla consigliera Ilaria Piccolo (Pd) il tema della fine della messa in liquidazione di Roma Metropolitane. "Quando avverrà?" ha chiesto all'assessore al Bilancio. Una risposta non c'è stata. Il presidente della commissione, Enrico Stefano, ha commentato dicendo che "se si va effettivamente nella direzione di una fusione credo sia necessario prima riportare 'in bonis' Roma Metropolitane e chiudere quindi la procedura di liquidazione a suo carico". Uno scenario confermato anche da Calabrese.

"E' del tutto comprensibile – ha detto- che in un processo come questo la possibilità di mandare a buon fine l'incorporamento di una società nell'altra debba avvenire in modo contestuale alla chiusura della liquidazione di Roma Metropolitane".

Alla commissione erano presenti anche alcuni lavoratori e rappresentanti sindacali Rsa. "Quella annunciata oggi – hanno spiegato – è un'ipotesi scioccante. Questa operazione per noi significherebbe stipendi saltati e cassa integrazione" Ed ancora: "è impensabile una fusione in due o tre mesi".

Roma Capitale: Stefano non in disaccordo su fusione tra Roma Metropolitane e Roma Servizi Mobilità

(FERPRESS) – Roma, 4 MAG – “In Commissione abbiamo cercato di chiarire i punti principali dei rilievi posti dalla Corte dei Conti in merito al tema della razionalizzazione delle nostre società partecipate, in particolare quelle del trasporto pubblico, Atac, Roma Metropolitane e Roma Servizi per la Mobilità”.

Lo scrive in un post su Facebook Enrico Stefano.

“Un ringraziamento per la presenza e i contributi offerti all’Assessore alla mobilità e a quello al bilancio, al Direttore del dipartimento mobilità e ad alcuni rappresentanti dei lavoratori di Roma Metropolitane.

La delibera di deferimento della Corte dei Conti, datata marzo 2021, – scrive ancora Stefano – prende le mosse da un documento redatto dall’Organo di revisione della Capitale, che ha allertato sui rendiconti 2018 e 2019 delle nostre Partecipate e sul loro impatto sul bilancio della Città.

Come ci hanno spiegato gli uffici, le risposte puntuali alle osservazioni della Corte dei Conti arriveranno in tempo utile per l’audizione prevista per il prossimo 10 maggio e le maggiori criticità sollevate sul tema della riorganizzazione e ottimizzazione delle società partecipate non hanno però tenuto conto del fatto che le nostre aziende non sempre hanno funzioni sovrapponibili, in quanto concepite con diverse responsabilità su temi che possono avere la stessa denominazione: ad esempio, tutte le società progettano ma operano di fatto attività di progettazione diverse.

Altri elementi messi in luce dalla Corte dei Conti sono stati quelli dell’ammodernamento e della manutenzione straordinaria, gli eventuali contenziosi aperti per i mezzi acquistati, la messa in esercizio dei mini-bus elettrici e la situazione relativa al nuovo contratto di servizio del trasporto pubblico.

Abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che la risposta inviata dai nostri uffici sarà esaustiva e terrà in debita considerazione tutti gli sforzi profusi fino ad oggi, soprattutto in tempi di profonda crisi, come quelli che stiamo purtroppo ancora vivendo e che hanno portato difficoltà aggiuntive in termini di ricavi alla nostra azienda di trasporto.

Come commissione, al solito, saremo vigili e attenti al futuro delle nostre società e eserciteremo le prerogative attribuite da Statuto e Regolamento del Consiglio Comunale.

Un appunto infine sulla ipotesi, oggi accennata, di fusione per incorporazione tra Roma Metropolitane e Roma Servizi per la Mobilità. Idea che personalmente non mi trova in disaccordo, anzi.

Sarà fondamentale però prima riportare “in bonis” Roma Metropolitane, e solo successivamente procedere alla fusione con Roma Servizi. Altrimenti la “toppa” rischierebbe di esser peggio del buco”

Ricerca europea mobilità: cittadini di Roma al primo posto per richiesta di green mobility, aria pulita, TPL

(FERPRESS) – Roma, 6 MAG – Ricerca sulle esigenze di green mobilità per i cittadini di 15 città europee: cittadini di Roma al primo posto nella richiesta di mobilità sostenibile, aria pulita, più trasporto pubblico e spazi per camminare. Questi i risultati del sondaggio di YouGov per il movimento europeo #CleanCities di cui Legambiente fa parte

“Roma decenni indietro sullo sviluppo di mobilità sostenibile rispetto a tutte le città europee, c’è bisogno di politiche concrete oggi totalmente assenti, per una Capitale che per il futuro chiede a gran voce una svolta green”

Insieme al sondaggio, parte la petizione STOP ALLE AUTO DIESEL E BENZINA ENTRO IL 2030, con il flash-mob, durante il quale, i volontari del cigno verde hanno apposto ai segnali stradali di accesso alle città, il cartello DAL 2030 CITTA’ LIBERA DALLE AUTO INQUINANTI



Gli abitanti di Roma, chiedono una città più green, è quanto emerge dai dati del sondaggio europeo YouGov che ha preso come campione per l'Italia le città di Roma e Milano. L'indagine lanciata oggi è commissionata dal movimento europeo #CleanCities, di cui #Legambiente fa parte e che si pone come obiettivo quello di incoraggiare politiche per passare al trasporto a emissioni zero entro il 2030; la presentazione dei dati avviene contemporaneamente al flash-mob, in 15 capoluoghi, con i volontari del cigno verde che hanno apposto ai segnali stradali di accesso delle città, il segnale DAL 2030 CITTA' LIBERA DALLE AUTO INQUINANTI.

I risultati del sondaggio per i cittadini della Capitale, raccontano con evidenza una maggiore esigenza di una città ecosostenibile rispetto a tutte quelle prese in considerazione. **Il 72% dei romani vogliono una città con vetture a emissioni zero entro il 2030**, la percentuale è la più alta tra le 15 città europee analizzate. Primo posto per Roma anche nella richiesta di più spazi per camminare con il 76% e, con l'84%, nel chiedere che il proprio sindaco faccia di più per contrastare l'inquinamento atmosferico. Con l'85%, cittadini romani nettamente in testa nel chiedere che il proprio sindaco faccia di più per promuovere il trasporto pubblico. Oltre la media europea anche la richiesta di più spazi verdi, necessità emersa dal 84% dei romani intervistati e quella di maggiori spazi per la ciclabilità, esigenza del 64% dei romani.

"Roma è decenni indietro sullo sviluppo della mobilità sostenibile rispetto a tutte le altre città europee, lo dimostrano i risultati di questo sondaggio che raccontano anche un'esigenza enorme di politiche concrete oggi totalmente assenti, ma anche quanto i cittadini della Capitale siano pronti e chiedano a gran voce una svolta green che oggi riscuote un enorme successo – dichiara Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio -. Per una risposta concreta serviranno scelte ambiziose che puntino a una città a emissioni Zero, e nel futuro bisogna porre l'ambiente al centro verso la Roma che vogliamo come indicato con il MANIFESTO DI LEGAMBIENTE PER COSTRUIRE L'IDEA DI FUTURO PER LA CAPITALE. Le 6 scelte che vogliamo in campo come pilastri della svolta a Roma sono: una poderosa cura del ferro; TPL e vetture private a emissioni ZERO entro il 2030; corsie preferenziali in ogni strada, ampliamento della ZTL; un nuovo sviluppo di ciclabilità, micromobilità, sicurezza per i pedoni, in una città dove finalmente prenda corpo il GRAB e tutta Zone30; pedonalizzazione del Colosseo, di piazze e strade in ogni quartiere e davanti a tutte le scuole, dell'Appia Antica".

I flash mob, prime iniziative che aprono a livello territoriale le mobilitazioni della campagna #liberidaiveleni lanciata dall'associazione ambientalista nelle scorse settimane, sono stati anche la cornice del lancio ufficiale della petizione "Stop alle auto diesel e benzina entro il 2030", promossa dalla campagna europea Clean Cities, con la quale tutte le associazioni ambientaliste europee chiedono a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, di porre fine alla vendita di nuove auto a diesel, benzina e gas, compresi i veicoli ibridi.

A [questo link è possibile scaricare il sondaggio completo](#)

[/dc]



Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it